

campagne di istruzione sulle navi armate per gli insegnamenti pratici.

Navigò così a lungo sulla fregata « Beroldo », « Commercio » e « Regina » partecipando a svariate missioni nelle acque nazionali ed estere e fra le altre anche al viaggio dei Reali a Napoli. Particolarmente addetto alla sua persona quale ufficiale di governo, era stato destinato il valoroso Tenente di vascello Chigi, nè la scelta avrebbe potuto essere più felice. Venuto dalla natia Siena a prestare servizio nella Regia Marina sarda si era, come narrammo, brillantemente distinto nell'attacco del Porto di Tripoli del 1825 e continuava a godere nella sua patria adottiva alta e meritata considerazione. L'averlo qui nominato ci impone di pur ricordare a suo riguardo, come, scoppiata nel 1848 la guerra tra il Piemonte e l'Austria con intervento di truppe toscane, in aiuto del Piemonte, egli accorresse a prender posto fra quelle truppe e quale Capo di Stato Maggiore del Generale Langier, valorosamente combattesse a Montanara e Curtatore, perdendovi per gloriosa ferita il braccio destro.

Tra le numerose e proficue missioni compiute dalla Marina sarda nei primi anni del regno di Carlo Alberto, non poche delle quali implicanti anche delicate quistioni politiche, speciale importanza ebbe una spedizione contro la Reggenza di Tunisi avvenuta nell'estate del 1833. Ad essa presero parte le fregate « Regina », « Des Geneys », le corvette « Tritone » ed « Aurora », il brigantino « Zeffiro », la goletta « Staffetta », più dodici barche cannoniere fatte recentemente costruire dal Des Geneys in previsione appunto di spedizioni di simil genere. Comandante in capo di quella forza navale fu il Contrammiraglio Conte Giorgio De Viry, con insegna di comando a bordo della fregata « Regina », sulla quale trovavasi imbarcato anche il Generale Conte di Montiglio specialmente delegato dal Governo per il trattamento della parte diplomatica della Missione. Sullo stesso legno trovavasi pure il Guardiamarina Eugenio di Savoia. Scopo